

I cambi possibili

(ma a ostacoli)

I 15 miliardi nei cassetti fiscali e le ipotesi sul tavolo

Oggi il vertice a Palazzo Chigi con banche e imprese

Lo scenario più probabile è che l'incontro di oggi a Palazzo Chigi non risolverà il problema dei 15 miliardi che le imprese lamentano di avere «incagliati» nei cassetti fiscali. Una corposa delegazione del governo, capeggiata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mantovano, riceverà prima i vertici di Abi, Cdp e Sace, poi quelli delle associazioni di categoria (a partire da Ance e Confindustria), cercando di rassicurare tutti gli interlocutori. Per una soluzione occorrerà però ancora tempo. Allo studio ci sono due ipotesi. La prima, la cartolarizzazione, è uno strumento di mercato, ma i tecnici del Tesoro sono più che scettici. La seconda prevede l'intervento delle banche attraverso la compensazione dei crediti d'imposta con gli F24 delle tasse raccolte per i clienti. Prima di qualsiasi decisione il governo aspetta il parere definitivo (atteso per mercoledì) di Eurostat, per sapere quale criterio vale per il calcolo degli sconti fiscali ai fini dei conti pubblici. La premura del governo è evitare che gli effetti di una nuova norma sblocca crediti vadano calcolati nel disavanzo del 2023, pregiudicando così qualsiasi intervento di finanza pubblica per il resto dell'anno.

Andrea Ducci

